

23 luglio

SANTA BRIGIDA DI SVEZIA

Finsta, Svezia, giugno 1303 – Roma, 23 luglio 1373

Compatrona d'Europa, venerata dai fedeli per le sue «Rivelazioni», nacque nel 1303 nel castello di Finsta, nell'Upplandi (Svezia), dove visse con i genitori fino all'età di 12 anni. Sposò Ulf Gudmarson, governatore dell'Östergötland, dal quale ebbe otto figli che educò nella pietà cristiana, esortando lo stesso coniuge con la parola e con l'esempio a una profonda vita di fede. Secondo la tradizione devozionale, nel corso delle prime rivelazioni, Cristo le avrebbe affidato il compito di fondare un nuovo ordine monastico. Nel 1349 Brigida lasciò la Svezia per recarsi a Roma, per ottenere un anno giubilare e l'approvazione per il suo ordine, che avrebbe avuto come prima sede il castello reale di Vastena, donatole dal re Magnus Erikson. Salvo alcuni pellegrinaggi, rimase a Roma fino alla sua morte avvenuta il 23 luglio 1373. La sua canonizzazione avvenne nel 1391 ad opera di Papa Bonifacio IX.

La sua eredità spirituale

Alle sue «Rivelazioni» la Chiesa dà il valore che hanno le rivelazioni private: sono credibili per la santità della persona che le propone, tenendo sempre conto dei condizionamenti del tempo e della persona stessa.

Brigida ebbe il merito di mettere le verità della fede alla portata del popolo, con un linguaggio visivo che colpiva la fantasia, toccava il cuore e spingeva alla conversione. Per questo le «Rivelazioni» ebbero il loro influsso per lungo tempo nella vita cristiana, non solo dei popoli scandinavi, ma anche dei latini.

Compatrona d'Europa

Con il "Motu proprio" «Spes aedificandi», del 1° ottobre 1999, il Papa san Giovanni Paolo II l'ha proclamata patrona d'Europa, insieme a santa Teresa Benedetta della Croce e Santa Caterina da Siena. La sola santa Brigida è inoltre patrona della Svezia dal 1° ottobre 1891.

Una speciale venerazione per lei è da sempre presente a Napoli, dove le sono state dedicate una chiesa e una strada, nel centro cittadino. Le sue suore si sono poi stabilite nell'Eremo del SS. Salvatore, che per quattrocento anni era stato abitato dai monaci camaldolesi sulla collina, detta appunto dei Camaldoli, che sovrasta la città.

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



18 luglio 2021

SEDICESIMA DOMENICA FRA L'ANNO

Prima lettura: Dal libro del profeta Geremia (23, 1-6)

«Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori».

Salmo Responsoriale: (Sal 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2, 13-18)

«Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Marco (6, 30-34)

«Erano come pecore che non hanno pastore».



Iscrizione alla Newsletter:

A destra il QR e sotto il link per iscriversi.

<https://svdp-trieste.us10.list-manage.com/subscribe?u=52f838030ed3b1037428d8f74&id=dfff89e07d>

